Venerdì 7 Ottobre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 239.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

INDUZIONI PREMATURE

Nostro studio si è di eliminare tutte le notizie dubbie o fantastiche, affinchè nella testa dei Lettori della *Patria del Friuli* non si agglomerino, producendo incredulità e diffidenza. Ed i Lettori di questa cura debbono esserci grati.

Quindi riservandoci a parlare dell'azione del Governo, aspettiamo di vedere il risultato di quel lavoro preparatorio che continuerà sino alla riapertura del Parlamento, stabilita oramai per la metà di novembre.

Intanto si avrà il convegno di Venezia; si chiuderanno tutti i Congressi di Torino e le feste che dovevano commemorare il 48 e lo Statuto; i Ministri torneranno a Roma, e daranno l'ultimo ritocco a quella parte che spetta a ciaschedun di essi nell'atteso *programma*.

Dunque prima di conoscere il *programma*, noi non fiataremo, e ci sembrano poi *premature* certe *induzioni* che da alcuni Giornali si ricavano sino da oggi, per conchiudere che, appena riaperta la Camera elettiva, contro il Ministero Pelloux le Opposizioni avran acuito le armi per abbatterlo.

Povera Italia, se la politica nostra dovesse essere la demolizione perpetua! Certo, alla metà di novembre si saprà avere alcuni Ministri rinunciato a parecchie idee loro attribuite da Corrispondenti e Gazzettieri; si saprà che, dopo averne discorso coi colleghi, le avranno depurate per cavarne fuori un *programma armonico*, rispondente alle esigenze della politica, dell'amministrazione e del bilancio dello Stato.

Ma qualora a questa perfetta concordia ministeriale non si venisse, non è supponibile che subito una lega di Oppositori abbia a rimettere in forse la continuità del Governo.

Per noi, sono *induzioni premature* tutte le voci che corrono riguardo un prossimo connubio Rudinì-Zanardelli, e l'armeggio segreto de' Zanardelliani, e gl'intendimenti foschi di Sonnino, Prinetti ed altri capi-gruppo. Di certo non abbiamo se non l'atteggiamento, al solito, ostile de' Radicali e de' Socialisti; però non temibile, se la Maggioranza lealmente costituzionale comprenderà la situazione ed il proprio dovere. E c'è poi anche da credere che il Ministero, con proposte evidentemente riazionarie, non vorrà attirarsi addosso la tempesta, quando, invece, con senno e prudenza non gli sarebbe arduo, senza esagerazioni, provvedere alle presenti contingenze.

Bado dunque ad *induzioni premature*, frutto delle chiacchiere di questa stagione oziosa. Aspettiamo la metà di novembre, e senza aperta sfiducia riguardo i provvedimenti ministeriali. E ripetiamolo: le *induzioni* sono oggi *premature*, dacchè ancora nulla è concretato, ed ogni polemica sarebbe fuori di tempo, e vanità di politicanti pretenziosi. ═

DA TRIESTE.

I provvedimenti della polizia

per impedire gli insulti sloveni

alla nazionalità italiana.

Scrive il *Piccolo*, a proposito delle legnate consegnate agli insultatori sloveni.

Non è legale, ma è umano; e se dopo sì lungo pazientare di tutta una cittadinanza se ne trova una parte che perde la pazienza, ciò non può recar meraviglia a nessuno, neppure a quelli, che provvisti di maggior sangue freddo, hanno saputo conservarsi calmi anche questa volta. E' per ciò che ieri, fra le persone che erano rimaste semplice spettatrici delle colluttazioni in via Cavana, passava di bocca in bocca la seguente esclamazione:

Così purtroppo, doveva finire!

Nel pomeriggio la Direzione di Polizia impartì energiche istruzioni, ordinando che si procedesse col massimo rigore verso i villici che offendessero i cittadini. Numerose pattugile di guardie percorsero le vie principali della città, intimando il silenzio alle comitive che cantavano o gridavano insolenze. Ogni qualvolta le guardie trovarono opposizione, procedettero all'arresto degli eccedenti. Verso le tre, in Corso, ne furono arrestati sei, tutti da Dolina.

Il «Faust» a Portogruaro.

Portogruaro, 5 ottobre.

La stagione del nostro Teatro Sociale va sempre più a gonfie vele: la grande opera di Gounod piace sempre maggiormente ed il pubblico accorre ogni sera più numeroso ad applaudire i bravi artisti, l'orchestra, i cori: tutto.

Ed ora che i meriti di ognuno si sono dimostrati veramente quali sono, mi piace tributare il primo applauso a Luccarini, il maestro fine e coscienzioso, che seppe superare difficoltà che tutti ritenevano insuperabili a vincere, diffidenze da tutti credute giustificate.

Fra gli artisti non si sa qual più lodare: se la signora Borghi, una Margherita *ideale* di bellezza e di bravura; o la signora Bonasso, Siebel ottimo sotto tutti gli aspetti; o i signori Gennari, Gallerani e Balisardi, eccellenti artisti nelle rispettive spoglie di Faust, Valentino e Mefistofele. I comprimari che di solito sono il punto nero di ogni spettacolo, hanno nella sig. Radicchi e nel sig. Santini due valenti interpreti.

I cori, composti di dilettanti, istruiti con pazienza ed amore insuperabile dal Luccarini stesso e l'orchestra in gran parte concittadina, completata con alcuni professori del Teatro Comunale di Bologna, sono addirittura perfetti.

Ed ora auguriamo che la stagione prosegua e si chiuda felicemente com'è cominciata. X

Un'intervista col Ministro Baccelli.

I progetti di riforme nell'istruzione

La scuola agraria — La riforma universitaria. — La scuola complementare. — Gli stipendi degli insegnanti tecnici. — Gli acquisti all'Esposizione di Belle Arti.

Così, nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, un redattore riferisce un'intervista avuta con l'on. Baccelli:

L'on. Baccelli mi ha accolto con la sua cortesia, e si è offerto a disposizione della mia curiosità.

Io ho allora domandato:

— Vorrei richiederle cosa speri di pratico dalle sue riforme; come prevede che il parlamento le accoglierà; e se dalle prime prove e dai primi assaggiamenti ella sempre meglio si persuada della loro utilità. Ciò è un po' domandare all'oste se il vino è buono; ma ella sa Eccellenza, che qualche volta il miglior giudice anzi il miglior medico, è l'individuo di casa: e quì davvero non si potrebbe trovare, in tutti i sensi, miglior medico di lei.

— Ecco — mi rispose il Ministro Baccelli — io credo di aver ben diritto di compiacermi nello scorgere che il mio appello al paese per la scuola agraria elementare e per il campicello sperimentale ha trovato così largo consenso di approvazione non solo, ma di cooperazione materiale e morale all'iniziativa dello Stato. Sono oramai molte, e ogni giorno se ne annunziano nuove, le concessioni che privati ed enti hanno fatto in favore dell'istruzione agraria nelle scuole elementari.

— Ma la riforma dovrà subito essere attuata, dappertutto egualmente?

— Lo sarà col tempo. Non ho voluto ora imporla e reggimentarla, appunto perchè ho ferma convinzione che si imporrà da sè colla eloquenza pratica della sua utilità. Non è una rivoluzione adunque; ma è un movimento, è un inizio, e dovrà far strada. Dobbiamo dunque essere lieti nel constatare che non inutilmente si rivolgono inviti alla generosità private, ogni qualvolta l'invito risponda ad un sentimento largamente diffuso. Del resto io credo che niun dubbio vi sia in nessuno circa al far voti e al procurare che l'Italia fissi la sua potenzialità, cerchi le sue risorse nella produzione agricola: questa è la vera ricchezza nazionale. Perciò io avevo, quando altra volta fui alla Minerva, incoraggiato l'istituzione di cattedre agrarie nelle Università, e confidavo che si potesse giungere col tempo a formare le Facoltà agrarie. Abimè, le scarse somme che avevo racimolato nel bilancio a questo scopo furono poi passate in economia o distratte ad altri usi. Vediamo ora almeno di procurare, in modo pratico, la iniziazione ai metodi razionali e più accettati di coltura, coll'insegnamento nelle scuole elementari.

— Credo che Ella raccomandi anche il lavoro manuale?

— Sì perchè vorrei andassimo formando nei fanciulli gli elementi di arte industriale che può offrir ragione di lucro e di decoro all'Italia.

— Procederà Ella gradualmente nei suoi progetti di riforme?

— Attaccherò dal basso e dall'alto. Al primo aprirsi del Parlamento presenterò al Senato il progetto per la riforma universitaria.

— E' desso fondato sui medesimi cardini di quello che Ella propugnò altra volta?

— Sì: non ho ragione alcuna di cambiare. Potrò accettare modificazioni, dare luogo a *suggerimenti* circa alle modalità secondarie, ma non transigerò circa agli esami di Stato, alle tre autonomie — didattica, disciplinare, amministrativa ed al *curator studiorum*. Vuol dire che, se le mie idee non incontreranno favorevole accoglienza, me ne ritornerò al mio ospedale ed alla mia cattedra.

— Ma l'altro progetto per la scuola complementare?

— Anche questo è pronto, e lo presenterò subito alla Camera. L'hanno battezzato un'utopia; qualcuno ha asserito che importerà allo Stato una nuova spesa di dieci milioni. Ebbene dica pure, se crede ch io non domanderò un centesimo di aumento nel mio bilancio per la scuola complementare.

— Sarà obbligatoria?

— Sì, all'infuori delle numerose eccezioni a favore di chi compie studi superiori. A sedici anni vi si inscriveranno gli analfabeti, e distruggeremo così la piaga dell'analfabetismo nell'esercito; dai 17 ai 20 i giovani, altre a ricevere i complementi della coltura generale, saranno esercitati in tutti i guochi ginnici che devono formare una gioventù sana e forte, ed imsieme preparare l'istruzione militare. Questi esercizi potranno esser variamente specializzati nell'alpinismo e nel velocipedismo, nel nuoto e nella corsa, e via e via, secondo il miglior adattamento dell'ambiente: ma tutti dovranno concorrere a formare il soldato. Mi gioverò, d'accordo col ministro della guerra, dei tiri a segno comunali e madamentali; daro così alla leva giovani già militarmente costituiti, tanto più che io vorrò che nelle scuole secondarie e nei collegi, i quali esentano dal corso obbligatorio, si segua un medesimo indirizzo di educazione fisica, una medesima etica militare.

— Ma come risolvere la difficoltà di nulla domandare al bilancio?

— Vi saranno economie su altri capitoli; migliorerò gli assegni per le scuole serali.

— Ahimè, ormai si risolvono in un sussidio di forse venti lire per ciascuno dei maestri che si assumono la fatica!

— E' vero — riconobbe il ministro — e vuol essere evitata la sconvenienza. E lo farò. Ma se insieme mi indirizzerò alla buona volontà dei tanti ufficiali a riposo, pregandoli di venire ad istruire nella milizia le mie giovani reclute, confido che avrò buon successo.

— Dalla scuola complementare Ella si ripromette col tempo la riduzione della ferma militare?

— Senza dubbio; quando noi manderemo sotto le armi giovani seriamente preparati, quale sarà quel ministro della guerra che non voglia tener conto di questo primo dirozzamento?

— E su questi progetti Ella, Eccellenza, farà questione di portafoglio?

— Decisamente. Ella comprende che per me non è piccolo sacrifizio materiale il fare il ministro. Volentieri servo il paese colla speranza di fare qualcosa di giovevole; ma quando quelle che sono mie convinzioni radicate non ottengano sanzione, quando nulla di concreto mi sia dato di concludere a seconda dell'animo mio innovatore, che cosa starei io a fare alla Minerva? Vi son tornato la terza volta, col proposito dichiarato di portare nella lotta parlamentare i progetti lungamente elaborati e dalle opposizioni rinsaldati...

— E circa l'istruzione secondaria non proporrà riforme?

— No, per ora; mi vi accingerò se e quando avrò vinto la battaglia universitaria. Ma ad ogni cosa vorrò provvedere subito, perchè è doverosa giustizia e si può riuscire con pochi ritocchi di tasse: ed è il pareggiamento degli stipendi dei professori di scuole ed istituti tecnici con quelli dei ginnasi e dei licei...

«Solite nenie»

E' il titolo bizzarro di un volumetto poetico che ci viene da Vienna, edito dall'i. r. tipografia dei Teatri di Corte, ed il cui prezzo è segnato fiorini due e soldi cinquanta.

Il volumetto contiene componimenti in Versi di valente scrittore che in quella metropoli rappresenta, in modo degno, l'Italia intellettuale, ed è noto anche tra noi per Romanzi e Bozzetti già pubblicati. Anzi con un suo Bozzetto furono abbellite le colonne della *Patria del Friuli* al principio di quest'anno.

L'Autore, secondo la moda, si fa chiamare *Rimo Turralba*; ma se questo è l'anagramma per gli amici e compagni d'Arte, il suo nome - cognome suona *Arturo Lambri*. E' Professore di Lettere, Segretario benemerito d'un *Circolo* che accoglie il fiore della Colonia italiana, ed insegna in famiglie aristocratiche, insieme alla Lingua e alla Letteratura, ad amare l'Italia.

Nel bel volume ci sono settantatre componimenti, varii di soggetto e di ritmo, parte affettuosi, parte *veristi*, parte graziosamente umoristici; ma da tutti rivelasi la molta coltura ed il buon gusto dell'Autore, che sa, in taluni di essi, spiegare il magistero sublime della Poesia. E volendo noi riportare, qual saggio, taluni di quei Versi del Lambri, cominciamo da un'Ode dedicata al Carducci.

A ENOTRIO ROMANO.

Enotrio salve! Tu che a l'italica
  musa, sciogliesti col verso barbaro il laccio
  che avvinta l'aveva,
  Enotrio salve e trionfa!

Te de la schiera duce salutano
  invitto, e teco a la pugna anelano,
  come i forti figli di Grecia
  lottanti a Maratona.

L'arme del vate la destra valida
  impugni e 'l giambo irato avventisi
  e atterri gl'imbelli che guerra
  codarda al vero fanno.

Stretti al vessillo intorno, che fulgido
  a l'aure splende, noi teco impavidi
  scenderemo in campo devoti
  a l'arte ed a la morte!

E allor che il grido de la vittoria
  i forti figli del vero innalzino,
  cingeran la chioma d'alloro
  a te lor duce e vate!

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 59

UN'ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

Tutti quei preparativi mi avevano così occupato, che non trovai neppur un istante per pensare sulla mia povera vigna venduta; e di più, io aveva rivolto la mente a Nino che si sentirebbe lieto di sapere che io mi poneva sul serio alla ricerca della diletta sua Edvige.

Ma quando rivolsi il pensiero alla mia vigna, ne provai acuto dolore; poi infine, come accade alle persone di soverchio affaticate, mi addormentai, rimettendo le cure al domani.

Quando mi destai, l'aurora era spuntata e Mariuccia picchiò forte alla porta con la caffettiera di stagno.

Era un bel mattino; il cardellino cantava ed io lo sentiva sparpagliare il grano di miglio nella sua gabbia, mentre mi vestiva.

Il momento della separazione era vicino. Io bevetti il caffè in silenzio, desiderando fra me e me che la povera Mariuccia uscisse e mi lasciasse solo in casa.

Ma non fu così, mentre poi con mia grande sorpresa ella non mi mosse alcuna interrogazione, nè mostrò affannarsi punto, facendo solo sembiante di essere tutta intenta ai suoi pensieri.

Quando fui pronto, ella insistette per mettermi un pugno di castagne arroste nelle tasche, e disse che pregherebbe per me.

Il fatto è, pensava dessa, come una vecchia folle ch'ell'è, — che io sono vecchio e di salute non perfetta, ed essa ha spesso insistito per farmi andar a passare alcuni giorni in campagna, — quindi non era mica malcontenta che io seguissi il suo consiglio.

Mi seguì con gli sguardi fino che fui fuori sulla via, col mio involto sotto al braccio e il mio bastone nella destra, ed un cigarro acceso nella sinistra.

Io aveva deciso in sulle prime di incominciar le mie ricerche nella direzione accennata dal barone, poichè non aveva assolutamente altra indicazione del luogo in cui si trovavano il conte de Lira e sua figlia.

Presi perciò posto nella vecchia diligenza ed una mezz'ora più tardi ci trovavamo fuori Porta San Lorenzo, incominciando così lo strano viaggio alla ricerca di Edvige de Lira, e riguardo al quale, la gente frivola ha riso in modo così maligno.

Mi si può chiamare un vecchio matto, se si vuole, — ma ciò che io ho fatto, l'ho fatto pel mio figliuolo.

XIII.

Io era diretto a Palestrina, perchè tutti i forastieri ci vanno, e poi perchè in quel luogo si possono aver delle notizie da tutte le altre parti delle montagne.

Fu un viaggio lungo e faticoso, ed i trabalzi della diligenza mi scossero non poco.

C'era dentro una donna di forme colossali con un bambino che gridava a piena gola; c'era pure un vecchio curato di campagna male in arnese, che sembrava non avesse fatto la barba da ben otto giorni, e di non essersi cambiato di colletto da più di un mese.

Ma egli parlava bene, benchè ciarlasse troppo, e mi aiutò a passare il tempo fino a tanto che io mi saziai del suo discorrere.

Noi trabalzavamo sopra strade polverose e noi eravamo ciò nondimeno, riconoscenti a Dio che non facesse ancora troppo caldo.

Arrivammo a Palestrina nel pomeriggio, e ci fermammo dinanzi all'Albergo sulla Piazza del Mercato, così stanchi e così coperti di polvere da non potervelo descrivere.

La donna se ne andò da una parte, — il prete dall'altra, ed io rimasi solo.

Io scoprii bentosto il vecchio albergatore obeso, e chiesi per mio conto una camera per la notte.

Egli era ciarliero e curioso. Sedette allato a me, dopo avermi preparato da cena nella sala da pranzo scura, posta a basso.

A me pareva che egli fosse ben disposto a dirmi ciò che io voleva sapere, od almeno a darmene un'idea diretta, buona però a mettermi in carreggiata.

Ma egli invece si mise tosto a parlare degli affari degli anni decorsi, che erano stati migliori di quelli di adesso.

Non era senza uno scopo che io lo andava interrogando circa alle persone passate per di là durante l'ultima quindicina, l'ultimo mese, i due ultimi mesi; ma era evidente che non s'aveva udito parlare di persone che avessero l'importanza dei miei amici.

Infine, poichè io era molto stanco, accese un lume e mi mostrò il cammino che conduceva alla mia camera.

Era una cameretta assai pulita, con dei cortinaggi bianchi, un buon letto, un tavolino,... infine tutto ciò che potevasi desiderare.

Un temporale era sopraggiunto dopo che aveva cenato, percui mi sembrò ottima cosa andarmi a coricare, quantunque fossi contrariato di non aver trovato notizie.

Ma quando ebbi spento il lume, ben risoluto a far dei rimproveri al mio albergatore, all'indomani mattina, s'egli cercasse di farmene pagare uno intero, io mi posi a riflettere a quel che farei, e voltandomi sull'altro fianco, rimarcai che una stretta fessura della porta lasciava filtrare dei raggi di luce entro all'oscurità della mia camera.

Ora, io sono assai sensibile alle correnti d'aria e facilmente soggetto a pigliar raffreddori.

L'idea pertanto chi ci fosse una porta aperta, mi turbava, per cui infine presi il partito di scender dal letto e di andarla a chiudere.

Una volta in piedi, m'accorsi però che non era quella la porta per la quale era entrato; percui prima di andarla a chiudere, chiamai, supponendo che ci dovesse essere qualcuno nella vicina stanza.

— Se voi me lo volete permettere — diss'io ad alta voce — io chiuderò quella porta!...

La curiosità è forse un vizio, ma è un vizio naturale. In luogo di tirar la porta al suo posto, io la spinsi un po' battendo nello stesso tempo con le giunture delle dita.

(Continua).

I pochi Versi che seguono, appalesano nel Lambri la gentilezza soave dell'affetto, e basterebbero a fargli perdonare certo sensualismo esuberante di altre sue liriche:

DORMI, BAMBINO

Dormi, bambino mio, non ti svegliare
chè la tua mamma più non troverai:
ell'è salita in cielo per pregare
per te, mio bimbo, se la chiamerai!
Dormi, bambino mio, non ti svegliare
che in sogno, mamma, ti verrà a baciare!

E quanta profonda e dolce mestizia nei Versi segnati sotto il titolo:

VAE VICTIS.

Vinto, ne la battaglia de la vita,
io piego il capo, triste, addolorato,
chè più speme non ha l'anima ardita
di vincer ne la lotta il crudo fato.

Invano a Dio la fede ho domandato,
sui libri, invan, mia fronte è impallidita,
invano chiesi amor, mi fu negato..
Oh, la mia gioventù presto svanita!

Maledette parvenze ingannatrici,
e fede, e gloria, e amor da 'l nulla uscite,
ne 'l nulla ritornate ammaliatrici!

Sanguina il cor per mille ferite,
compiangetemi voi, donne felici,
chè le speranze mie sono fuggite!

Scorrendo il volume, ci accorgiamo di leggieri che la raccoltina comprende lavori di anni parecchi; e se negli ultimi componimenti il Lambri ha dipinta la vita di *Vienna gaudente e sensuale*, in altri troviamo pitture della vita italiana, specie in quelli che brillano per umorismo epigrammatico.

Ed ecco pur un saggio di questo genere ch'ebbe sempre in Italia lodati cultori:

TRAVET.

Fermo, inchiodato avanti a un tavolino,
con un monte di carte da copiare,
sta il povero *travet* a capo chino
pensando ai creditor che ha da pagare.

Ma lo stipendio, ahimè, è così piccino
che a mala pena basta per mangiare,
non si parla di ber, chè in quanto al vino
quello del pozzo sol deve bastare.

S'è rivolto più volte al ministero
un meschino sussidio domandando,
ma la domanda l'han contata un zero.

Gli han negato pur ora l'aumento
di trenta lire, poveretto, e in Africa
van buttando i milioni a cento, a cento!

ALLA MIA BICICLETTA

Bicicletta lucidetta, leggeretta, che pei campi biondeggianti sotto il sole mi trasporti, come il vento, rapido;	Ironia, vanterie, noiosio tu non provi, tu non senti, silenziosa corri e corri e oltrepassi il turbine.
io te amo, io te bramo, e ti chiamo, dolce amica dea d'acciaio; come s'ama e si brama la fanciulla indocile.	La mia amante, civettante, riluttante, quasi sempre, da te apprenda tue virtudi, e t'imiti in silenzio amandomi.
Nervosetta, capricetta, stizzosetta, come lei, non sei già tu, ma obbediente a ogni impulso del mio piè, sei docile!	Bicicletta, mia detta, leggeretta, corri pure o mi porta, come il vento, al confine del morente vespero!

Chiudiamo questo cenno, rallegrandoci col prof. Arturo Lambri per la sua ultima pubblicazione, e gli mandiamo un saluto, augurando al volume de' Versi molti lettori ed ammiratori.

G.

Per la militarizzazione

del personale delle poste e dei telegrafi.

Il nuovo regolamento riflettente l'applicazione dei provvedimenti urgenti e temporanei pel mantenimento dell'ordine pubblico, contiene l'assimilazione dei gradi degli impiegati postali e telegrafici a quelli militari, nell'eventualità di una chiamata alle armi.

L'assimilazione della gerarchia è la seguente:

Personale postale: Ispettori generali assimilati a colonnello.

Direttore, capo divisione e ispettore centrale, a tenente colonnello.

Capi sezione, direttori provinciali ed ispettori centrali, a maggiore.

Segretari e ispettori distrettuali, a capitano.

Vice-segretari di prima e seconda classe e capi d'ufficio, a tenente.

Vice-segretari di terza classe ed ufficiali, a sottotenente.

Messaggeri e brigadieri, a caporale.

Portalettere e servienti, a soldato.

Personale telegrafico: Ispettori generali a colonnello.

Direttori, capi divisione, a tenente colonnello.

Capi sezione, direttori ed ispettori, a maggiore.

Segretari, direttori ed ispettori pareggiati, a capitano.

Vice segretari, capi d'ufficio ed ufficiali, a tenente.

Ufficiali allievi, telegrafisti, aspiranti ufficiali, a sottotenenti.

Meccanici e giornalieri meccanici, a sott'ufficiale.

Capi squadra e fattorini, a caporale.

Guardafili e fattorini, a soldato.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Cose di Francia.

Situazione che si aggrava sempre più — Scioperi e disordini. — Circa l'affare Dreyfus — Una gran notizia a «sensation»

Parigi, 6. — La situazione a Parigi si va facendo di una gravità impressionante, perchè la questione Dreyfus si complica con il disagio economico, disagio, che ora è più che mai acuito dagli scioperi. Questi danno luogo a scene veramente caratteristiche.

Gli scioperanti percorrono i cantieri dei sobborghi, obbligando gli operai a cessare dal lavoro, rompendo gli utensili, segando gli impalcati, rovinando i lavori in corso.

Avvennero parecchi conflitti fra scioperanti e *gardiens de la paix*. Dagli scioperanti parecchi rimasero feriti, molti vennero arrestati.

Il prefetto di polizia ha potuto constatare che in mezzo alle bande di scioperanti che scorazzano per Parigi e nei sobborghi, vi è un gran numero di individui estranei al ceto operaio, che sobillano gli scioperanti e li spingono a commettere violenze.

Oltre 3000 scioperanti hanno tentato di oltrepassare il ponte dell'Alma per penetrare nei cantieri dell'Esposizione, uno squadrone della guardia repubblicana, mandato d'urgenza a rinforzare il plotone di *gardiens de la paix* che era a guardia del ponte, impedì l'effettuazione del progetto.

Stamane, bande di scioperanti percorrendo i quartieri eccentrici e i sobborghi costrinsero alcuni facchini addetti ai lavori dello scarico ai porti della Senna e alcuni operai muratori, ad abbandonare il lavoro. Ne nacquero risse e vi furono due feriti e parecchi arresti.

Circa all'affare Dreyfus il presidente della Cassazione ha nominato relatore di tale causa il consigliere Bard.

Il presidente del Consiglio Brisson ha redarguito severamente il prefetto di polizia per il contegno ostile verso i dreyfusiani osservato negli ultimi disordini dagli agenti di polizia.

Il guardasigilli Sarrien si è assentato per una decina di giorni. In questo frattempo Brisson provvederà pel rimpatrio di Dreyfus, oppure chiederà alla Corte di Cassazione l'annullamento della sentenza.

Il presidente del Consiglio ha impartito ordini perchè sia iniziata la procedura contro il colonnello Paty de Clam.

L'antidreyfusista *Libre Parole* afferma che Picquart verrà accusato di alto tradimento e di cospirazione contro la sicurezza dello Stato. Dei documenti provanti la colpevolezza di Picquart sarebbero stati rinvenuti.

Le *Libre Parole* contesta in precedenza l'insinuazione che quei documenti siano stati falsificati da Henry.

La *Paix* pubblica una notizia *à sensation*, secondo la quale Deroulède penserebbe seriamente a tentare un colpo di Stato a favore degli Orleans. Le potenze della Triplice provvederebbero ai fondi necessari per l'impresa. Il Deroulède si sarebbe già assicurato il concorso di tre generali, fra i più in vista nell'esercito francese.

Il *Courrier du Soir* poi annunzia che Vittorio Bonaparte cederebbe a suo fratello Luigi, colonnello nell'esercito russo i suoi diritti di pretendente. I negoziati si farebbero in questo momento a Moncalieri, auspice niente meno che il nostro Re!

È naturale però che queste notizie non si prendano sul serio.

Quel che conterrà una lettera di Bioernson.

Parigi, 6. — Si annunzia prossima la pubblicazione in un giornale parigino di una lettera di Bioernson, nella quale il noto scrittore norvegese esporrebbe la dichiarazione fatta qualche mese fa dal cancelliere principe Hohenlohe al pittore Lenbach. Hohenlohe avrebbe in presenza di parecchie personalità politiche fatto la seguente testuale dichiarazione:

Dreyfus è innocente. Di ciò ne siamo perfettamente convinti.

Il cancelliere avrebbe fatto anche il nome del colpevole, ma Bioernson tace questo nome, per motivi che facilmente si comprendono.

I disordini si rinnovano

Parigi, 6. — Gli scioperanti tennero nel pomeriggio parecchie riunioni alla borsa del lavoro. Uscita una banda di scioperanti, percorrendo via Rivoli, tentò di impedire agli operai selciatori di lavorare. Gli agenti di polizia caricarono i dimostranti. Si fecero quattro arresti.

Quel che si assicura intorno a Paty de Clam.

Roma, 6. In questi circoli giornalistici si assicura che Du Paty de Clam fu realmente a Roma, dove avrebbe ricevuto importanti documenti da persona che non si conosce.

Comperò dei commestibili ed una bottiglia di Bordeaux al ristorante Valiani. Salì in un vagone di prima classe diretto a Genova. Portava una valigia di cuoio giallo. Nel medesimo scompartimento trovavasi una signora arrivata la mattina medesima ed alloggiata all'albergo Continental. Paty de Clam erasi recato nella giornata a visitare la detta signora.

Per la conferenza antianarchica

La nota di Canevaro

ai nostri rappresentanti all'estero.

I telegrammi Stefani danno il testo della circolare inviata dal governo italiano ai nostri rappresentanti all'estero per la riunione della conferenza internazionale nell'interesse della difesa sociale, contro gli anarchici. Eccolo:

«I governi si trovano, già da parecchi anni, nel compimento della missione che loro spetta di vigilare alla sicurezza dello Stato e a quella dei cittadini, di fronte a un fatto la cui gravità è eccezionale e che richiama al più alto grado la loro attenzione e sollecitudine.

«In tutti i paesi le autorità segnalano l'esistenza di una classe più o meno numerosa di uomini, di principii perversi, la cui caratteristica è formata dal fatto che le loro mene e i loro crimini non hanno altro scopo che quello, d'altronde apertamente confessato, di scalzare le basi su cui poggia la Società quale è ora costituita e sconvolgerla da cima a fondo.

«Questi esaltati, che non indietreggiano di fronte alla esecuzione di qualsiasi attentato, di quelli più feroci al pari di quelli più insensati, fanno professione di principii, che essi stessi chiamano principii anarchici e che diffondono nelle loro peregrinazioni attraverso l'Europa aiutati, in questa propaganda, da una stampa clandestina, la quale non cessa di fare appello a tutte le violenze e glorificare i crimini più odiosi e preconizzandoli come i mezzi più efficaci per continuare a oltranza la guerra dichiarata all'intera società.

«I governi si sono studiati finora, colla stretta esecuzione delle leggi esistenti ed in alcuni casi coll'applicazione di provvedimenti eccezionali, di frenare, per quanto è possibile, il propagarsi di queste criminose teorie. E' constatato però che tali sforzi, rimasti fin qui isolati, sono non sufficientemente efficaci a domare il male e impedire la mene colle quali gli anarchici di tutti i paesi cercano, e riescono talvolta, di intendersi e aiutarsi e organizzarsi.

«Pertanto ai governi, che si sentono solidali di fronte al pericolo comune, sembra imporsi la necessità di mettersi in grado di potersi prestare mutualmente un continuo concorso stabilito sopra un sistema comune di difesa, studiato in tutti i suoi particolari.

«Il governo di S. M. è entrato per parte sua da lungo tempo in quest'ordine di idee, in cui si trova sempre più confermato di fronte alla lunga serie di crimini anarchici, che, specie l'assassinio del presidente della repubblica francese e il tentativo due volte diretto contro l'augusta persona del nostro Sovrano, sollevarono orrore nel mondo intero. Lo spaventevole misfatto teste consumato a Ginevra, e che dà proprio la misura di quanto questi miserabili senza fede e senza patria, sono soli capaci, decise il regio governo a prendere la iniziativa di uno scambio di vedute preliminari destinato a condurre ad accordi internazionali nel senso dianzi indicato.

«L'accoglienza che questa iniziativa ha finora incontrato, constata che il modo di vedere del regio Governo è condiviso in massima, e che il mezzo meglio indicato per raggiungere lo scopo sembra essere la riunione, entro breve termine, di una Conferenza Internazionale, alla quale le Potenze europee sarebbero rappresentate non soltanto da delegati diplomatici, ma benanco dai delegati tecnici delle rispettive amministrazioni della giustizia e dell'interno.

«Questo *modus procedendi* essendo interamente conforme alle vedute del Governo del Re, vi prego, sig..., di portare quanto precede a conoscenza di S. E. il ministro degli esteri del Governo presso cui siete accreditato e di dargli copia di questo dispaccio comunicandogli la proposta formale, che ho l'onore di dirigergli affinchè si compiaccia di dare la sua adesione alla riunione della conferenza internazionale, che avrà lo scopo di stabilire tra le Potenze europee, e nell'interesse della difesa sociale, una intesa pratica e permanente destinata a combattere con successo le associazioni anarchiche e i loro affigliati. Nel pregarvi di farmi conoscere al più presto la decisione, che verrà presa al riguardo della nostra proposta dal Governo, profitto ecc.

Firmato: CANEVARO»

Adesioni alla conferenza contro gli anarchici.

Vienna, 6. Il ministro degli esteri, Goluchowsky, ha diretto al conte Nigra una nota ufficiale annunciandogli che il Governo Austro Ungarico, facendo plauso all'iniziativa italiana, si farà rappresentare alla conferenza pei provvedimenti da concordarsi contro gli anarchici.

Parigi, 6. Il Consiglio dei ministri si occupò della proposta italiana per la riunione della conferenza antianarchica. Si dichiarò favorevole all'accettazione.

Berlino, 6. Derenthal, reggente il segretario degli esteri, annunziò a Lanza che il Governo tedesco accetta premurosamente di partecipare alla conferenza per combattere la propaganda anarchica.

Consorzio Nazionale.

Al 30 giugno 1896, il Consorzio Nazionale era titolare di una rendita annua di L. 2 731.265 corrispondente al capitale investito di lire 54.625 300

Nel corso dell'esercizio finanziario 1896 1897 il patrimonio del Consorzio aumentò di lire 2 003 600, somma corrispondente alla rendita consolidata di lire 100 180

Al 30 giugno 1897 il Consorzio possedeva quindi un capitale effettivo di lire 56 662 890, per la rendita intestata di lire 2 831.445.

La cospicua situazione del Consorzio Nazionale, su cui vigila con gelosa e patriottica cura S. A. R. il Duca di Genova, ci sembra invero assai confortante, e giustifica le speranze secondo le quali, entro un periodo di 101 anni, questo palladio della prosperità economica dei nostri nipoti dovrebbe raggiungere un patrimonio colossale, di qualche miliardo, mediante la perpetua capitalizzazione dei frutti e grazie al fatto della quasi inesistenza di spese d'amministrazione.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Riforma di sentenza. — Burei Pietro, scrivano privato di Pordenone, con sentenza 22 Giugno u. s. veniva condannato da questo Tribunale *a due anni di reclusione* per falso continuato in scritture private, e per appropriazione indebita qualificata continuata a danno della Società d'Assicurazioni «La Fondiaria» con storno di L. 750.

Il Burei interpose appello contro tale sentenza; e la Corte di Venezia, accolto per quanto di ragione il ricorso, dichiarò non luogo a procedere per inesistenza di reato in ordine al falso, e diminuì di metà la pena della appropriazione indebita, condannando l'appellante *a soli sei mesi di reclusione*.

Tanto nel primo come nel secondo giudizio, l'imputato venne difeso dall'egregio avvocato Gio. Batta Cavarzerani.

Il Burei è ricorso in Cassazione contro quel capo della sentenza d'appello che ritenne esistente la appropriazione col danno lieve.

Borseggio. — In occasione dell'ultimo mercato, tal Pietro Borean fu borseggiato del portafoglio contenente 50 lire.

Costituzioni di società.

I signori Canciani Marcelliano di Udine e Da Ponte Matteo di Conegliano si costituirono in società durante anni 6 sei da primo settembre e ultimo per la distillazione vinacce, vino, frutta ed affini nonchè per la vendita dei relativi prodotti, con sede in Plaino.

— Venne stipulato un contratto di società in accomandita semplice fra i signori Rubini dott. Domenico di Pietro di Udine, Salice ing. Luigi fu Gio. Batta, Ellero dott. Arturo di Antonino, Aristide ing. Zanari fu Antonio, e Vuga Giuseppe fu Giuseppe di Pordenone avente per oggetto l'esercizio della Roggia così detta di Aviano di derivazione del torrente Cellina, e di altri canali, sia per sola forza motrice, sia per trasporti di energia elettrica, e stabilimenti industriali e per tutte le operazioni mobiliari ed immobiliari, industriali, e finanziarie dipendenti, e connesse allo scopo di cui sopra.

La sede della società è in Pordenone presso l'unico socio accomandatario avv. Arturo Ellero, che ha la firma sociale.

Il capitale sociale è di lire 50,000 conferite dai soci in eguali proporzioni.

— Tra i signori Piva Giuseppe fu Sante, Gregori Italo fu Agostino, Fornari Napoleone fu Giovanni, tutti domiciliati in Sacile, fu costituita una società in nome collettivo per la fabbricazione, la lavorazione, vendita e commercio del vino sotto la ditta «Italo Gregori e comp.» per la durata di anni dieci a partire dal 1 settembre 1898 e finirà quindi col primo settembre 1908

La sede di detta società è in Sacile, e l'uso della firma sociale è riservato al sig. Giuseppe Piva, il quale Piva Giuseppe conferisce il capitale nella somma di lire 12,000, Italo Gregori quella di lire 6000 e Fornasari Napoleone è socio di opera.

Ieri sera in Pozzuolo del Friuli, alle ore 8 dopo otto mesi d'infermità, con fede e pazienza sopportata soavemente, cristianamente, rendeva a Dio l'anima buona, la signora

Serafina Petri nata Bianchi
di Catanzaro
appena quarantenne

Il marito prof. Luigi Petri direttore della R. Scuola di Agricoltura, a nome anche della suocera signora Antonia Frangipane-Bianchi, nonchè del proprio padre e dei parenti e congiunti, ne dà il mesto annunzio.

Pozzuolo, 7 ottobre 1898.

I funerali avranno luogo in Pozzuolo del Friuli il giorno 8 corrente alle ore 9 di mattina.

Una lacrima, una prece, non neghino i buoni ad onorare la memoria della donna virtuosa e gentile.

Cronaca Cittadina.

Il comm. Salvetti

ritornerà probabilmente oggi a Udine, dopo essere stato nella Capitale, ed avuto un'udienza dal Presidente dei Ministri S. E il Generale Pelloux.

Teatro Minerva.

Come abbiamo annunciato, Ermete Novelli, darà un'unica rappresentazione lunedì 10 corr. con la commedia in tre atti di Bernard e Valabrègue, *Mia moglie non ha chic!*

Precederà la commedia in un atto di Boissier «Il gabinetto N. 13» in cui prenderà pur parte il Novelli, insieme alla signora Giannini.

Scuola di recitazione.

La Direzione dell'Istituto filodrammatico udinese Teobaldo Ciconi, desiderosa ch'esso abbia ad affermare gl'intendimenti cui mirarono fin dall'inizio i suoi promotori, è lieta d'annunziare che, incominciando dal 24 ottobre p. v. si aprirà la scuola di recitazione pei fanciulli d'ambo i sessi.

La Rappresentanza dell'Istituto ha affidato la Direzione all'illustre prof. cav. I. T. d'Aste, riservandosi d'invigilare con periodica assistenza l'esatto adempimento dei suoi voti. E per dare malleveria più sicura alle famiglie, che volessero far partecipare le fanciulle a questo corso, le serali lezioni saranno pur presenziate da una delle Ispettrici.

All'atto dell'iscrizione saranno comunicate alle rispettive famiglie le norme stabilite dalla Direzione dell'Istituto per il regolare andamento della Scuola.

Le lezioni si terranno nei locali della Società (Sale superiori del *Teatro Minerva*)

L'Istituto ammette *gratuitamente* allievi d'ambo i sessi, i quali debbono farne domanda alla segreteria, il cui ufficio dal 5 al 20 ottobre sarà aperto seralmente dalle ore 8 alle 9.

Istituto Uccellis.

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 16 e 17 ottobre corr.

Gli esami di postecipazione, di riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 18 e 19 ottobre detto e le lezioni regolari incominceranno il giorno 20 successivo.

La tassa scolastica è di L. 50 per il corso elementare e di L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento e può essere pagata ad anno, oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate dai soliti documenti.

Le alunne interne vengono accettate anche in corso d'anno.

Gara di brilli.

Domenica alla birreria *Lorentz* si faranno 2000 serie di brilli coi seguenti premi: L. 150, 100, 80, 60, 40, 25 e 10 tutti pagabili in oro.

Lavori in Via Tomadini.

Il ringraziamento dell'altro giorno fu fatto dagli abitanti in seguito ad erronee informazioni; giacchè si venne poi a sapere (notisi che l'istanza regolarmente presentata per la sistemazione di detta Via, non ha ancora avuta alcuna risposta ufficiale) che l'onor. Giunta non ha potuto prendere alcuna decisione favorevole in merito perchè la spesa ammontando a L. 5000 (?) non è comportabile dal bilancio comunale.

Ammesso che per la sistemazione radiale e completa si debbano spendere L. 5000, queste certo non dovrebbero essere un vero ostacolo in un bilancio che ha un'entrata di oltre un milione; ma tale spesa riducesi di molto, quando si voglia eseguire solo quanto per il momento è tecnicamente, economicamente ed igienicamente necessario di fare.

Per ora occorre portare il displuvio delle acque nell'asse della strada, per sopprimere le odierne cunette laterali che sono pericolose ai passanti ed arrecano umidità nelle case. Questo lavoro richiederebbe solamente piccoli movimenti di materia e l'esecuzione di selciato parte con ciottoli ottenuti dalla demolizione delle cunette e parte con materiale nuovo, con una spesa approssimativa di L. 1500. — Da questa deducendo il costo degli scaricatori, che si risparmierebbero, e che, supponendoli in numero di 5, ammonta a L. 400; — si avrebbe una spesa di L. 1100. — circa.

Si spera che l'on. Giunta Municipale non vorrà per l'economia odierna di un così insignificante importo, lasciare come si trova e si trovava per lo passato, una delle principali vie della città.

Gita di piacere per Palmanova.

In occasione delle feste che avranno luogo a Palmanova domenica prossima, la Società veneta ha disposto che dalle stazioni sottoindicate sieno distribuiti per quella città e con tutti i treni del 9 corr. biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Cividale	II classe	L. 1.95		III	L.	1.25
Moimacco	»	»	1.85	»	»	1.20
Remanzacco	»	»	1.75	»	»	1.15
Udine	»	»	1.45	»	»	0.95
Risano	»	»	0.80	»	»	0.55
S. Maria	»	»	0.40	»	»	0.25
S. Giorgio	»	»	0.95	»	»	0.65
Cervignano	»	fr.	2 —	»	fr.	1.35

Verrà pure effettuato un treno straordinario in partenza da Cervignano per Palmanova alle ore 15.20 ed uno da Palmanova per Cervignano alle ore 23.55. Alle ore 24 partirà pure da Palmanova per Udine altro treno straordinario.

I biglietti pel ritorno saranno valevoli con tutti i treni dei giorni 9 e 10 detto mese.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Ottobre a L. 107.95.

La disgrazia mortale di jeri.

Nove orfani!

Jeri, nel vicolo Zamparutti — il qua'e si apre in via Gemona rimpetto la via Tiberio Deciani, al dilà della Roggia, e conduce alla strada di circonvallazione interna fra le porte Gemoma e Pracchiuso — accadde verso le quattordici una orribile disgrazia.

Il signor Andrea Durisotti, di Mels di Colloredo, sta ora ampliando notevolmente la filanda, incoraggiato dal fatto costante che non li basta il prodotto di quella attuale per accontentare tutte le richieste: tanto la seta ch'egli ottiene è pregiata. Per i lavori di ampliamento, ricorse al fabbro meccanico Giuseppe Contardo, in via Gemona; e jeri mandò il proprio colono Pietro Candusso fu Giovanni cinquantenne, pure di Mels, con un carro tirato da due vacche a prendere vari telai per finestroni e tubi di rame, preparati nella officina Contardo.

Verso le quattordici, tutto era caricato e le bestie già attaccate e il Candusso e un suo cognato e il suo nipote Raimondo Candusso stavano per partire. Il figlio del Contardo, Francesco, volle pagar un bicchiere, ai tre: e bevettero assieme un litro; poi salutaronsi. Quando uscivano dall'osteria, le due vacche presero a muoversi, come impaurite, ignorasi per qual motivo. Il Pietro Candusso affrettò il passo, corse.. inciampò, cadde e le ruote passarongli sul capo, sfracellandogli le ossa frontali!

Fu un solo grido di orrore.

Le bestie correvano, trascinandosi dietro il carro strepitante. Affrontolle il signor Giov. Batt. Ciani impiegato alla locale stazione ferroviaria, sezione manutenzioni, trovantesi per caso a passeggio da quelle parti, il quale sul momento non pensò al pericolo proprio; e ruppe il proprio bastone sulla loro testa finchè fermaronsi.

Ma se altre disgrazie, per avventura, questo suo coraggioso atto evitò; non era più riparabile la tremenda jattura del povero Candusso: egli giaceva cadavere, in una pozza di sangue, là dov'era caduto!...

Accorse gente: fra i primi, i meccanici Contardo, che mandarono subito ad avvertire i Reali carabinieri e la Pubblica Sicurezza: e questa, il Regio Pretore del I Mandamento dott. Contin. E presto furono sopraluogo: il pretore medesimo col suo cancelliere signor Brugnera; il Delegato di P. S. signor Livinali con due guardie: due carabinieri; il messo comunale sig. Del Negro; il parroco di San Quirino don Indri. Venne poco dopo anche il medico dott. Cesattini: ma non ebbe che il triste compito di constatare la morte dell'infelice, avvenuta quasi istantaneamente per frattura del cranio.

Il reverendo Parroco si offrì di accompagnare, ciò che anche fece, la salma fino al Cimitero, per esservi deposta nella cella mortuaria.

Il defunto lascia ben nove figli!...

Nelle tasche aveva appena 60 centesimi, alcuni zolfanelli, una cambiale scaduta e pagata ed una bolla della comunione pasquale.

Sul luogo ove avvenne la disgrazia per più tempo fu un continuo accorrere di persone ad informarsi del triste fatto.

—

Il cognato del morto ha nome Enrico Dalle Case.

—

Furono assunte dal R Pretore, come quelle che videro prima l'avviarsi alla fuga delle armente, le abitanti in vicolo Zamparutti: Luigia Mattiussi fu Luigi e Luigia Bertolini fu Giov. Batt.

Corso delle monete.

Fiorini	226 50	Marchi	133 50
Napoleoni	21.55	Sterline	27 15

L'imperatore passerà per Udine.

Le ultime disposizioni confermano che l'imperatore Guglielmo passerà per la nostra stazione, recandosi a Venezia per incontrarvi i nostri Sovrani.

Questo passaggio avverrà *nel più stretto incognito*, come si usa dire; onde le autorità locali sono dispensate dal trovarsi alla stazione. Anche sarà vietato l'accesso al pubblico.

Da Pontebba a Venezia, naturalmente, si disporrà il solito servizio di guardia lungo la linea ferroviaria: militari e carabinieri, appostati lungo tutta la linea.

Mania di persecuzione?

Anche oggi fu dovuto arrestare, nell'edificio del Tribunale, il più volte arrestato Giuseppe Bassi che va farneticando di *ingiustizie* sofferte dalla *giustizia*, ed inveisce contro i giudici.

Anche camminando per istrada, solo, si va ripetendo, all'indirizzo dei giudici:

— Mangiami me?.. No, corp e sango: o vin di viodile biele! o hai di mangiju prime jò, lor!...

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani la brilantissima commedia «Il ridicolo viaggio aereo di Arlecchino e Facanapa» Penultima sera del ballo grandioso «Le nozze di Kam - Saleh».

La signorina Morpurgo, suicidatasi a Porto d'Anzio,

non è affatto parente, nemmeno in grado lontanissimo, con l'onorevole comm. Elio Morpurgo. Il *Messaggero* e la *Stampa* di Torino hanno stampato (e noi riprodotto: non lo diciamo per vantarci) un sacco e mezzo di corbellerie. Intanto, quella sopra ricordata; poi, l'or. Morpurgo non è deputato di Udine, ma di Cividale; poi, non poteva essere partito *subito per Anzio*, dal momento che si trova nella sua villa di Buttrio..

Di tutto quanto i suddetti giornali raccontarono, quindi, resta — si e no: perchè ci vien quasi la voglia di dubitare anche di questo — il solo fatto di una signorina che si è annegata e che si chiamava Morpurgo.. seppur così chiamavasi!

—

Il *Messaggero* di jersera dice che la suicida è la signorina Vittoria Morpurgo, e che si ritiene siasi avvelenata la sera del 3 corr. in riva al mare. Ella nacque a Trieste, e — soggiunge — non appartiene nè alla famiglia del Deputato di Udine (leggi Cividale) nè a quella del professore di Roma omonimi.

Collegio Militarizzato A. Gabelli

UDINE

fuori porta Grazzano.

Corsi accelerati di preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alla R. Scuole.

Rette per l'anno scolastico:
Scuole elementari e tecniche L. 400 -
Scuole Ginnasiali - Istituto e Liceo — L. 450

Preparazione per le Scuole Militari e Allievi Macchinisti della R. Marina.

Insegnamento gratuito delle lingue tedesca e francese.

Voci dei privati

Le Scuole infantili passate e presenti.

Una volta, più che adesso, abbondavano fra noi le maestre private. Erano, per lo più, nubili passatelle disgustate, per forza del mondo, e piuttosto colleriche e sgarbate coi fanciulli: erano vecchie brontolone, ma con tanto di cuore. In quelle scuole infantili s'imparavano le preghiere, il catechismo; si leggeva il *Fiore di virtù*, e si sentiva sempre ripetere che bisogna essere buoni, obbedire ai genitori, rispettare chi era più vecchio di noi, non commettere insolenze, e via dicendo.

Io stesso mi sono trovato appunto fra queste piccole adunanze di fanciulli e fanciulle casualmente avvicinati; pronto ad imparare tutto a memoria ma egualmente pronto a disimparare; sollecito quando si trattava di ricevere i dolci, come pure a sottrarmi da qualche bastonata.

Adesso, gli Asili per i figli del popolo, i Giardini d'Infanzia, le Scuole pubbliche, han dato l'ultima scossa all'industria delle maestre private.

Io giornata, quelli che si chiamano *bambini* quand'anche abbiano oltrepassato i due lustri, ricevono, per lo più, il pane della istruzione dalle pubbliche insegnanti, alcune delle quali son giovani ed appena uscite anch'esse dalle mani di maestri più esercitati.

Il pensiero di valersi anche per i maschi di queste docenti, forse predestinate a compiere un giorno le funzioni di madre, fu ottimo. I fanciulli passano dalla madre alla maestra; nell'una trovano le cure e le sollecitudini materne, nell'altra quel sapere che conviene alla loro età.

Ma la gioventù attuale è forse più costumata di quella di epoche più lontane? Temo di no. Allora la cattiveria era più ingegnosa, più astuta, più, diressimo, elaborata; era però foriera del talento e promettitrice d'una conversione a quel bene che poteva benissimo compensare le passate improntitudini. Adesso, in generale, la cosa è diversa. I bambini, cioè i bricconcelli, sono più che mai indisciplinati; lasciano poca speranza di ravvedimento, perchè mancanti di riflessione, privi di buoni esempi domestici e sociali, e quindi incapaci di accogliere que' buoni consigli che le premurose docenti si affaticano a somministrar loro.

Queste docenti poi, talvolta scoraggiate dal poco buon esito di loro fatiche, e giustamente paurose che la cattiva riuscita, sia nello studio che nella disciplina, possa in gran parte ritenersi imputabile a loro, rimangono perplesse intorno al giudizio che dai superiori potesse formarsi sul merito della coscienziosa opera loro.

Quelli che son nati in altri tempi e ch'ebbero i primi rudimenti del sapere da maestre vecchie o sequestrate dal mondo, dovrebbero, ripeto, invidiare gli odierni adolescenti, perchè ammessi ad istruirsi presso le buone maestre dei tempi nostri! Se non ne approfittassero, male per essi allorquando, adulti, dovessero deplorare il tempo perduto ed il mezzo facile e così bene appropriato alle loro giovinezze, col quale veniva ad essi compartito l'insegnamento.

La educazione quasi del tutto mancante, la istruzione immiserita per colpa della svegliata scolaresca puerile della giornata, vanno menomando di molto la soddisfazione che prima provavano le insegnanti nel giorno supremo degli esami.

E, più che altro, compromettono il frutto delle magistrali fatiche, in modo che queste (che dovrebbero produrre intelligenti e probi cittadini) non possono impedire che si vada forse maturando una nuova generazione poco moralizzata e scarsamente istrutta.

F. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN PRETURA I. MANDAMENTO.

Velocipedisti assolti.

Stamane, si svolse in Pretura il grandioso processo contro i velocipedisti accusati di corsa veloce in piazza d'armi. Erano i signori Carlini Pietro, Chiussi Antonio, De Pauli Alessandro, Fenili Attilio, Morassi Vincenzo, Nadalis Giovanni, Pittini Girolamo, Tullio Trevisan.

Furono tutti assolti per inesistenza di reato.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'esattore del Comune di Paluzza fa noto che nel 5 novembre avanti la r. Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

— Altrettanto avvisa l'esattore di Ovaro, il quale bandisce l'asta nel 29 ottobre pure davanti la Pretura di Tolmezzo.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 Settembre 1898
XXIV. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	33,213.71
Effetti scontati	»	2,571,596.04
Anticipaz. contro depositi	»	75,137.05
Valori pubblici	»	712,016.17
Buoni del Tesoro	»	110,000.—
Debitori diversi	»	1,206.27
» in conto corr. garantito	»	325,419.84
Riporti	»	153,168.55
Ditte e Banchi corrispondenti	»	101,022.69
Agenzia conto corrente	»	24,593.53
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	463,170.54
Depositi a cauz. anticipazioni	»	93,199.11
Depositi a cauzione dei funz.	»	67,500.—
Depositi liberi	»	278,629.60
Fondo providenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto Cambio Valute	»	68,863.77
Totale dell'Attivo	L.	5,165,895.06
Spese d'ordinaria amministrazione 20,397.07		
Tasse Governative 13,815.38		34,212.45
		5,200,107.51

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	»	527,000.—
Depositi a C. C. ». 1,524,525.71		
» a risparmio 1,187,885,88		
» a piccolo risp. » 113,660.56	»	2,826,072.15
Fondo prev. impiegati (Valori . 23,058.15; Libretti 3,436.25)	»	26,494.40
Ditte e Banche corrispondenti .	»	766,260.95
Creditori diversi	»	20,464.50
Azionisti conto dividendi	»	1.645.—
Assegni a pagare	»	472.22
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	556,369.65
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Dep. liberi		278,629.60
Differenza quotazione valori	»	16, 41.64
Totale del passivo.		5,037.050.11
Utili lordi depurati degli int. pass. a tutt'oggi L. 82,787.42		
Risc. esercizio prec. » 30.269.98	»	113,057.40
		5,200,107.51

Il presidente
Dr. Adolfo Maurener

Il Sindaco Marchesini prof. Giorgio — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 a 3 3\4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1\2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1\2, 5, 5 1\2 e 6 p. 0\0 a secondo della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita Italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0\0 e su depositi di merci al 5 1\2 p. 0\0, franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 per 0\0 e con fidejussi al 6 p. 0\0 reciproco: — Cotituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F[lli] Toselini
PIAZZA S. CRISTOFORO

Liquidazione di merci

*I sottoscritti assuntori della cessata ditta **PITTANA e SPRINGOLO** notificano, che destinato per la stagione invernale di bene assortire detti negozi con tutta merce fresca, hanno messo in **liquidazione** tutte le merci ivi esistenti.*

Tale liquidazione viene fatta a prezzi ridottissimi Avvisano poi che in specie abbonda l'articolo fino.

G. Tam e Comp.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono poco affollati causa il tempo piovoso. Però quel po' di merce in vendita andò venduta a prezzi sostenuti.

Granone — Nel granone la ricerca da parte del consumo mantiene i prezzi in sostegno; a ciò contribuisce lo scarso raccolto, in causa della siccità. Si quotò da lire 10 50 a 11 75 il nostrano comune, da lire 12 a 12 50 il giallone e da lire 12 50 a 13.25 il nostrano vecchio, il tutto all'Ett.

Frumento — Affari limitati con prezzi stazionari stante i pochi compratori. Si quotò da lire 18 50 a 19 l'Ett.

Avena — Nell'avena i prezzi sono generalmente rimasti senza variazione ed anche deboli, causa arrivi esteri. Si quotò da lire 18 75 a 19 50 il quintale.

Segala — Sempre sostenuto si mantiene quest'articolo stante la poca merce in vendita. Si quotò da lire 12 75 a 13 l'Ett.

Mercato della Seta.

Milano, 6. — Il contrasto nei prezzi è continuamente il maggior ostacolo allo sviluppo delle transazioni, poichè le domande giornaliere ci arrivano attualmente più numerose e presentano dei bisogni serii, ai quali si provvede lentamente e solo ove si incontrano affari maturi.

Nelle greggie atte per l'America, qualità classiche ed extra, citansi di nuovo alcuni acquisti a prezzi pari a quelli fatti per l'addietro per simili generi.

Negli organzini, qualità correnti, e belle correnti, nei varii titoli da 22 a 30 denari, vengono conosciute parecchie transazioni, però di poca entità, dalle lire 45 50 alle 47.

Lo spirito generale del mercato è più elevato che pel passato, e si traduce in un sostegno più fermo nelle pretese.

Notizie telegrafiche.

Uragano in America.

New York, 6. Un uragano imperversò nella regione di Savannaah; un centinaio di morti, numerosi naufragi.

Cose della China.

Londra, 6. Il *Daily Cronicle* ha da Pechino: L'imperatore fu avvelenato lunedì Le rivolte sono rincominciate. Le aggressioni contro gli europei continuano.

G'Indiani negli Stati Uniti.

Massacro di truppe americane

New York, 6. Il *World* ha da Buluth (Minnesota): Il generale Bacon e tutte le sue truppe regolari vennero massacrati dagli indiani presso il lago Bear. Fu chiesto telegraficamente a Washington l'invio di cinquemila soldati.

Luigi Montico, *gerente responsabile*.

Presso la ditta FRATELLI PONTELLI di Tarcento trovasi un forte deposito del rinomato vino di Sedilis a prezzi convenientissimi.

MODISTA

La sottoscritta ci tiene a dichiarare che il trasporto del suo negozio dal N. 17 - 19 al N. 15 della stessa via Cavour, non fu che per la sua comodità, avendo unita a questa l'abitazione, diffidando qualunque a provare di avere avuto compensi per questo trasloco.

Attilia Travani

Stabilimento Bacologico

Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp-
I.o Incr. del Giallo col Bianco Cores.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Avviso importante

per i signori Imprenditori

*Come il solito di ogni anno i fratelli **Bajutti** (la cui officina è presso la Stazione di Reana del Rojale) tengono deposito di **CARRIOLE** su qualunque sistema. Si spediscono dietro ordinazione.*

La buona fama che i fratelli Bajutti godono in tutta la Provincia e fuori, per la scelta del legname con cui fabbricano le loro carriole. per la cura nell'inferrarle ecc. li fa confidare in numerose ordinazioni.

VENDITA

FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato*, **a prezzi convenientissimi.**

Avviso alle signore

Col primo ottobre il negozio mode già Attilia Travani è passato in nome della sottoscritta Maria Migotti, già primaria modista per diversi anni nel distinto negozio Antonio Fanna.

Detto negozio è stato rifornito per la nuova stagione di articoli tutta novità a prezzi da non temer la concorrenza.

Si assumono pure riparazioni alle forme più recenti.

Maria Migotti

CALORIFERI ZOPPI

Zoppi Antonio fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi *Caloriferi*, di sua propria invenzione.

Si assume inoltre qualunque impegno di riscaldamento, sempre col 50 per cento di economia sul combustibile, al confronto di qualunque altro siasi sistema, tanto estero che nazionale.

Sempre in attesa di pregiati comandi anche coi suoi *Caloriferi invisibili.*

ZOPPI ANTONIO

Recapito presso la Birraria Lorentz.

Emporio Bertaccini

(*vedi IV pagina*)

Deposito Lastre - Terraglie - Vetrerie

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

LUCI da specchio — LASTRE colorate - smerigliate - rigate — DAMIGIANE impagliate — BARILI di vetro — BOTTIGLIE nere — TURACCIOLI Spagna — MACCHINE da imbottigliare — ARTICOLI d'ogni specie — SPINE per botti — LAMPADE da tavolo e d'appendere d'ogni **forma** — TUBI da petrolio **fini** e da **Gaz incandescente** — TUBI per latrine o acquedotti — FUMAIUOLI per caminetti — LETTERE di **vetro** per insegne e Vetrine — FIASCHI da Chianti — MASTICE per Lastre — DIAMANTI da tagliar lastre.

TAPPETI — NETTAPIEDI di **cocco** — SOTTOTAVOLI — PERSIANE — CARTA PAGLIA — SPAGHI - CORDAGGI.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

PER VIVERE IL DOPPIO

Il tempo che si passa dormendo, moralmente non è vivere. Perciò, l'uomo cercò sempre di combattere le tenebre della notte con le sue invenzioni. E deve trovarle un assortimento maggiore che all'

EMPORIO BERTACCINI?

Basta passare davanti alle sue stupende vetrine: se ne resta abbagliati. **Lumiere ad olio, a petrolio** d'ogni fatta: candelabra, bracciale, lampadari — piccole, grandi, colossali — **un assortimento invidiabile.** E tutto secondo gli ultimi perfezionamenti; i quali il signor Bertaccini, da vero progressista, applica anche a qualunque lumiera vecchia. E si hanno così luci chiare, tranquille e di pochissimo consumo.

Il non plus ultra

però lo ha trovata anche quest'anno, con i

BECCHI

e tutto l'apparato completo per il gaz ad incandescenza, con reticella e tubo di scarto e tutto ciò per

META' PREZZO

di quelli finora praticati. Cose da non credere se non si provano — con gli occhi, per ammirare la luce perfettissima: con il taccuino, per pagare la tenue spesa richiesta.

Lo Squisito Profumo

dell'**ACQUA di CHININA MANZONI**

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo, il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, extra Cent. 60 da uno a 2 flaconi - L. 1. 00 da 3 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alle varie indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigarette.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
*M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	*M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
● 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.—
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.35
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
*M. 22.05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.00
M 18.29	20.32	M. 20.10	21.50

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 24 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia (1 al mese)** ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	**L. 8. —**	**4.50**	**2.50**
GRANDE »	**»16. —**	**9.—**	**5.—**

La **SAISON** è l'edizione francese che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chieda.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

15 OTTOBRE 1899 (Vapore celere Postale)
SIRIO
Per Buenos Ayres Montevideo

1 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Barcellona - Montevideo - Buenos Ayres

25 OTTOBRE 1898 (Vapore celere Postale)
WASHINGTHON
Per Rio Janeiro e Santos

15 NOVEMBRE 1898 (Vapore celere Postale)
MANILLA
Tonnellate 6000 - Comandante GAVINO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costrutti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla **Società**, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi: in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileja N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere svaliggiati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) **dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco